

4: Metodologie didattiche

<p>TITOLO UDA: Religione e musica insieme per una Didattica Inclusiva.</p> <p>DISCIPLINE: Religione, Musica, Storia, Educazione Motoria, Educazione Civica, Arte e Immagine, Italiano.</p> <p>CLASSE: 4° Primaria "A. Manzi" di Niviano, Piacenza.</p>					
<p>DURATA PREVISTA</p> <p>3 mesi</p> <p>Arco temporale di svolgimento</p>	<p>Ore attività piccolo gruppo</p> <p>3</p>	<p>Ore di esercitazione individuale</p> <p>2</p>	<p>Ore lezione frontale</p> <p>6</p>	<p>Ore altro (discussione in gruppo-classe)</p> <p>4</p>	<p>Totale ore</p> <p>16-18</p>
<p>COMPETENZE (disciplinari o interdisciplinari e competenze chiave europee) PERSEGUITE AL TERMINE DELL'UNITÀ DI APPRENDIMENTO</p>					
<p><i>Competenze chiave e trasversali</i></p>	<p>Competenze musicali: ascolto, riconoscimento di suoni e ritmi, collaborazione in gruppo.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Competenze trasversali: cooperazione, rispetto reciproco, capacità di adattamento, empatia. • Competenze motorie: coordinazione, espressione corporea, interpretazione musicale. 				
<p><i>Traguardi di sviluppo delle competenze</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere le principali pratiche religiose legate alla musica e alla danza nelle tre religioni monoteiste. • Approfondire il significato simbolico delle danze tradizionali e delle musiche rituali. • Promuovere la comprensione reciproca tra culture diverse. 				
<p><i>Competenze attese</i></p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Riconosce gli elementi fondamentali delle tre religioni monoteiste (Ebraismo, Cristianesimo, Islam), attraverso simboli, racconti, canti e gesti rituali. 2. Ascolta e distingue brani musicali legati a diverse tradizioni religiose, cogliendone il significato culturale e spirituale. 				

	<p>3. Partecipa a semplici esperienze musicali e corporee (canti, danze, ritmi) ispirate alle tre religioni, esprimendo emozioni e significati personali.</p> <p>4. Collabora con i compagni nella realizzazione di attività artistiche e musicali, rispettando le differenze di ognuno e valorizzando le risorse del gruppo.</p> <p>5. Manifesta apertura verso le culture religiose diverse dalla propria, cogliendo nella musica un ponte di dialogo e comprensione reciproca.</p>
<p><i>Traguardi specifici di apprendimento</i></p>	<p>IRC: - Riconoscere gli elementi comuni e distintivi delle tre religioni monoteiste;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscere i testi sacri e i luoghi di culto delle religioni studiate; - Comprendere il messaggio di rispetto e accoglienza delle religioni. <p>MUSICA: - Ascoltare e analizzare brani musicali legati a contesti religiosi;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Partecipare ad attività espressive (canto, ritmo, danza) a tema religioso; - Usare voce e corpo per rappresentare emozioni e contenuti interculturali. <p>ARTE E IMMAGINE: - Rappresentare con disegni e simboli gli elementi delle religioni studiate;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare forme, colori e segni per comunicare emozioni legate alla musica e alla spiritualità; <p>EDUCAZIONE CIVICA: - Riconoscere e rispettare le diversità culturali e religiose nel gruppo classe.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Partecipare in modo attivo e responsabile alle attività comuni; - Riflettere sul valore della convivenza, della solidarietà e del dialogo. <p>STORIA: - Contestualizzare i libri sacri delle tre religioni rispetto al periodo storico;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Brevi cenni biografici dei tre fondatori di ciascuna religione.
<p><i>Obiettivi di apprendimento</i></p>	<p>IRC: - Conoscere le figure centrali, i simboli e le feste delle tre religioni monoteiste.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere i luoghi di culto e le differenze tra i testi sacri;

- Comprendere che le religioni promuovono valori comuni come la pace e la solidarietà.

MUSICA: - Ascoltare con attenzione brani musicali religiosi e riconoscerne gli strumenti e il ritmo;

- Sperimentare canti e danze legate alle tradizioni religiose trattate;
- Rappresentare musicalmente e corporalmente le emozioni suscitate dagli ascolti.
- Riconoscere le somiglianze e le differenze nelle tradizioni musicali delle tre religioni.
- Comprendere e partecipare alle danze tradizionali di ciascuna religione. Riflettere sul valore della musica e della danza come espressioni di fede.

ARTE E IMMAGINE: - Realizzare elaborati visivi ispirati a racconti religiosi o brani ascoltati;

- Scegliere colori e tecniche adeguate per comunicare significati spirituali o emozioni;
- Interpretare simboli religiosi attraverso il linguaggio artistico.

EDUCAZIONE CIVICA: - Partecipare attivamente alle attività, mostrando rispetto per tutte le culture religiose;

- Collaborare con i compagni nel rispetto delle regole comuni e delle diversità individuali;
- Riflettere sul valore dell'inclusione e della cittadinanza attiva.

SEQUENZA DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE				
ATTIVITÀ Cosa fanno gli studenti	ARGOMENTO	METODOLOGIA	STRUMENTI/ MATERIALI	TEMPI
Ascolti guidati	Ascolto di tre brani musicali rappresentativi di Ebraismo, Cristianesimo, Islam.	Conversazione guidata sulle emozioni suscitate. Gli alunni, suddivisi in gruppi cooperativi eterogenei, esplorano le tre religioni monoteiste (Ebraismo, Cristianesimo, Islam) attraverso immagini, racconti e ascolto di brani musicali rappresentativi. Ogni percorso si conclude con l'apprendimento di una danza tradizionale collegata alla religione studiata. Per i due alunni certificati (Legge 104), sono previste: - schede semplificate e attività guidate; - utilizzo del canale visivo-uditivo;	Conversazione guidata sulle emozioni suscitate.	Tempi distesi.

		<ul style="list-style-type: none"> - affiancamento da parte dei compagni (peer tutoring); - partecipazione attiva alla danza per esprimere emozioni e appartenenza al gruppo. 		
Racconti e simboli	Ascolto di racconti religiosi significativi.	Lettura e narrazione.	Costruzione di schede con simboli e parole-chiave. Sintesi scritte e illustrate. Uso di testi facilitati. Aiuti visivi e peer tutoring.	
Laboratorio artistico	Realizzazione di cartelloni/disegni ispirati ai simboli religiosi e alla musica ascoltata.	Lavoro a piccoli gruppi. Materiale diversificato. Valorizzazione delle abilità manuali.	Acquerelli, pennarelli, pastelli, ritagli di carta, diversi tipi di carta.	
Danze e canti	Apprendimento di semplici sequenze ritmiche o passi di danza legati alle tre religioni.	Movimento libero e guidato, uso del corpo per esprimersi, attenzione all'inclusione motoria.	Video inerenti il tema, brani di danze dell'oggetto del progetto.	
Cerchio del dialogo	Incontro finale in cerchio per riflettere su ciò che si è imparato, con cartoncini o	Espressione libera anche non verbale. Clima rassicurante. Valorizzazione di ogni singolo contributo.		

	simboli da mostrare.			
		VALUTAZIONE		
Strumento	Finalità	Modalità inclusiva		
Osservazione sistematica	Rilevare la partecipazione, l'interesse, le interazioni e la collaborazione durante le attività.	Griglie adattate con indicatori personalizzati. Attenzione ai progressi individuali.		
Elaborati grafici e plastici	Verificare la comprensione dei simboli, racconti e significati delle religioni trattate.	Valutazione del processo creativo, non solo del prodotto. Possibilità di lavorare in coppia.		
Schede semplificate o mappe	Raccogliere conoscenze sui contenuti religiosi e musicali.	Uso di immagini, parole-chiave, complementi facilitati.		
Produzioni musicali e corporee	Valutare l'adesione all'esperienza espressiva (danza).	Attività adattate alle abilità motorie, valorizzazione dell'espressività personale.		
Conversazione guidata / cerchio riflessivo	Verificare le competenze trasversali (rispetto, ascolto, riflessione interculturale).	Uso di supporti visivi, oggetti simbolici. Valorizzazione del vissuto personale.		
Verifica delle competenze tramite osservazione durante le attività di gruppo e individuali.		<ul style="list-style-type: none"> • Materiali audio-video delle danze e dei brani musicali. • Schede didattiche per alunni con difficoltà. • Materiale informativo sulle religioni e le tradizioni musicali: immagini, testi, video. 		
<ul style="list-style-type: none"> • Riflessione finale attraverso un momento di discussione e condivisione delle esperienze di apprendimento. • Valutazione dell'impegno e della partecipazione durante le danze e le attività musicali. 				

Unità di Apprendimento (UDA) - Classe quarta Primaria "A. Manzi"
Niviano – Pc -: Religione e Musica insieme per una Didattica Inclusiva.

Per favorire l'apprendimento significativo e inclusivo degli alunni, è stata progettata un'Unità di Apprendimento (UDA) articolata e coerente con

le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola primaria. La presente tabella sintetizza le varie fasi del percorso didattico, delineando obiettivi formativi, contenuti, metodologie, strumenti, forme di verifica e attenzioni speciali per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).

L'UDA si sviluppa a partire dal confronto tra le tre religioni monoteiste – ebraismo, cristianesimo e islam – con un approccio multidisciplinare che include l'educazione alla religiosità, alla cittadinanza e all'interculturalità. Particolare attenzione è stata posta alla dimensione corporea ed espressiva, attraverso l'utilizzo della danza come strumento didattico e inclusivo. La tabella è stata pensata come strumento operativo per pianificare l'intervento educativo, ma anche come chiave di lettura per analizzare le scelte metodologiche adottate in funzione dei bisogni della classe.

Segue, quindi, una spiegazione dettagliata dei singoli elementi della tabella, finalizzata a rendere esplicite le connessioni tra progettazione, attuazione e riflessione pedagogica.

UNITÀ DI APPRENDIMENTO (UDA)¹⁷⁷

Questo progetto destinato inizialmente ad una quinta primaria, ha avuto il suo svolgimento in quarta, piccolo ma intenso gruppo classe in cui sono perfettamente inseriti, sin dalla prima, due bimbi BES¹⁷⁸, con i quali si è instaurata una relazione ricca sotto tutti i punti di vista. Nonostante il gruppo classe sia partecipe alle lezioni, propositivo, entusiasta degli argomenti proposti, i due bimbi BES spesso hanno difficoltà a raggiungere gli obiettivi di apprendimento prefissati nelle modalità consuete. E' nata quindi l'esigenza, già dal precedente anno scolastico, di puntare sulla collaborazione, il supporto, l'aiuto e la condivisione tra compagni. Come dice il detto "una ciliegia tira l'altra", e grazie alle competenze fornite dal corso del professor Sitta all'ISSRE,¹⁷⁹ è maturata l'idea di sperimentare praticamente il sapere affrontato in classe. Si è scelto di dare continuità all'elaborato della Tesi Triennale, sviluppandolo in una dimensione più concreta e quotidiana, vicina

¹⁷⁷ Tabella ridotta per esigenze di impaginazione; versione completa disponibile in allegato o su richiesta.

¹⁷⁸ Sono due bimbi, un maschio ed una femmina, con certificazione 104 per problemi legati alla sfera cognitiva, piuttosto seri, e relazionale.

¹⁷⁹ Istituto Superiore di Scienze Religiose dell'Emilia con sede a Modena.

alla pratica educativa vissuta giorno per giorno. La musica, da sempre riconosciuta come risorsa privilegiata nel percorso formativo, ha costituito il punto di partenza per una riflessione sul suo potenziale inclusivo e sulla sua efficacia come veicolo per trasmettere competenze in modo coinvolgente e significativo.

Il linguaggio musicale, da sempre riconosciuto come universale, si configura come un potente strumento di comunicazione, di trasmissione di competenze e, in molti casi, come veicolo terapeutico, capace di agire come un balsamo per l'animo umano. Nei bambini, il cui bagaglio esperienziale è ancora in via di formazione, l'ascolto o la lettura di una preghiera può risultare meno incisivo rispetto a quanto avviene in età adulta. Al contrario, una melodia, anche se nuova o distante dal proprio abituale orizzonte sonoro, può suscitare emozioni profonde e diventare una preziosa risorsa educativa. Ad esempio, durante l'ascolto del *Kol Nidrei*,¹⁸⁰ un canto ebraico profondo e intenso, alcuni alunni hanno spontaneamente associato le sue sonorità al silenzio della sera o alla nostalgia di una carezza: un segnale evidente di come la musica riesca a toccare corde interiori che il linguaggio verbale, da solo, fatica a raggiungere. In aggiunta, per rendere l'esperienza ancora più coinvolgente, è stata proposta ai bambini una danza ebraica, la *Bet*, che ha offerto loro l'opportunità di entrare in contatto con la cultura ebraica in modo attivo e corporeo. Il movimento, integrato alla musica, ha rappresentato una modalità alternativa di apprendimento ed espressione, permettendo agli alunni di interiorizzare concetti complessi attraverso il corpo e l'emozione.

Per quanto riguarda la religione musulmana, la classe ha mostrato grande interesse e curiosità nei confronti della *danza dei Dervisci rotanti*, una caratteristica espressione del sufismo, corrente mistica dell'Islam. I Dervisci possono essere paragonati ad asceti, simili ai frati mendicanti cristiani, che scelgono di condurre una vita di povertà e preghiera.

La danza, composta da movimenti rotatori molto particolari, è accompagnata da tuniche ampie che, roteando, si sollevano assumendo la forma di ruote. Questi movimenti simbolici rappresentano la rotazione dell'essere umano intorno alla verità spirituale e alla conoscenza divina. Attraverso la danza e la musica, i Dervisci entrano in uno stato di trance ed estasi, che li avvicina a Dio e alla comprensione spirituale più profonda.

¹⁸⁰ L'*Adagio* per violoncello con orchestra e arpa *Kol Nidrei*, che è poi un *Adagio ma non troppo*, fu scritto da Bruch nel 1881 su melodie ebraiche e dedicato a Robert Hausmann, violoncellista tedesco.

Per l'approfondimento della religione cristiana, è stata proposta una danza ispirata al *Tourdion*, ballo medievale di origine francese, caratterizzato da un ritmo vivace e da movimenti agili. La scelta è ricaduta su questa danza poiché, pur non essendo liturgica, appartiene al patrimonio culturale dell'Europa cristiana del Medioevo e riflette lo spirito di festa e comunità tipico di molte celebrazioni dell'epoca.

Attraverso il *Tourdion*, gli alunni hanno potuto sperimentare la dimensione gioiosa e collettiva della vita cristiana di quel tempo, entrando in contatto con un aspetto storico e sociale della religione spesso poco trattato. La musica e il movimento hanno offerto anche in questo caso un canale privilegiato per l'apprendimento, stimolando emozioni positive e partecipazione attiva.

Le finalità educative di questa UDA mirano a incentivare, coltivare e sviluppare progressivamente il dialogo interreligioso, un aspetto fondamentale per sensibilizzare gli studenti al rispetto per l'altro, anche quando questo si presenta in forme diverse dalle proprie. In un contesto globale segnato da conflitti, divisioni e da una crescente indifferenza verso le diversità, «costruire ponti»¹⁸¹ è divenuto un imperativo che non può più essere rimandato. Si tratta di un'esigenza urgente e di un dovere condiviso da tutti i popoli della Terra. In questa prospettiva di inclusione a tutto tondo, il linguaggio musicale si configura come uno degli strumenti più efficaci: universale, accessibile a ogni latitudine, la musica possiede la capacità di abbattere barriere culturali e linguistiche, permettendo a ciascuno di partecipare, comprendere ed esprimere la propria identità in modo profondo e condiviso.

Per quanto riguarda la dimensione delle competenze attese, la classe ha dimostrato notevole flessibilità e abilità. Al termine del progetto, gli alunni sono stati in grado di riconoscere gli elementi fondamentali delle tre religioni monoteiste analizzate, muovendosi con consapevolezza dalla dimensione religiosa a quella artistica, anche attraverso l'osservazione dei luoghi di culto. A partire dall'ascolto di brani musicali rappresentativi delle tre fedi, i bambini hanno saputo individuare correttamente la religione di riferimento, esprimendo in modo personale sentimenti ed emozioni suscitati dalle melodie. L'esperienza ha favorito collegamenti interdisciplinari, dimostrando come le competenze possano essere acquisite anche al di fuori della tradizionale lezione frontale.

¹⁸¹ Cfr., Discorso di insediamento di Papa Leone XIV, Città del Vaticano, Roma 8 maggio 2025.

La partecipazione si è rivelata attiva e coinvolta, sostenuta da curiosità, apertura e interesse autentico verso le religioni proposte. Gli alunni hanno saputo cogliere sia gli aspetti comuni sia quelli distintivi delle diverse tradizioni, approcciandole con spirito critico, senza pregiudizi o preconcetti. Disegni e riflessioni personali hanno testimoniato la profondità della rielaborazione.

È emersa con evidenza una dinamica positiva di collaborazione tra i gruppi, con particolare attenzione all'inclusione degli alunni con certificazione, i quali si sono sentiti accolti, valorizzati e stimolati a confrontarsi con nuove e differenti realtà religiose.

Le scelte metodologiche inclusive hanno previsto un'ampia varietà di strumenti e linguaggi, finalizzati a rendere l'esperienza accessibile, stimolante e coinvolgente per tutti gli alunni. Sono stati utilizzati materiali diversificati come libri di testo, video, poesie, testi musicali e supporti digitali (Lavagna Interattiva Multimediale, computer e Chromebook), accanto a disegni prodotti dagli stessi bambini.

Per favorire un coinvolgimento globale, si è dato spazio anche all'espressione corporea, attraverso attività di danza che hanno permesso a ciascun alunno di partecipare attivamente secondo le proprie possibilità, valorizzando il linguaggio del corpo come strumento di inclusione e comunicazione non verbale.

I due bambini con Bisogni Educativi Speciali presentano caratteristiche differenti, ma entrambi mostrano difficoltà nell'ambito cognitivo che impediscono loro di seguire le lezioni secondo le modalità previste per i compagni. È stato quindi necessario un costante ripensamento della progettazione iniziale, adattandola in modo flessibile ai diversi momenti del lavoro di gruppo.

Per favorire un approccio il più possibile sereno e accessibile, sono state predisposte schede di supporto con schemi e mappe mentali, utili a facilitare l'elaborazione e la comprensione dei principi fondamentali delle tre religioni monoteiste affrontate.

Il percorso proposto ha inteso coniugare i contenuti dell'Insegnamento della Religione Cattolica con quelli della musica, dell'arte e dell'educazione civica, nella prospettiva di una didattica autenticamente inclusiva. L'intreccio tra linguaggi espressivi e simbolici ha permesso agli alunni di avvicinarsi al tema delle religioni monoteiste non solo a livello cognitivo, ma anche emotivo e relazionale.

Le attività hanno favorito la partecipazione di tutti, valorizzando le risorse personali di ciascuno, nel rispetto dei tempi e delle modalità di apprendimento differenti. L'utilizzo di strumenti facilitanti, la flessibilità delle proposte e l'attenzione alla dimensione cooperativa si sono rivelati elementi essenziali per costruire un ambiente di apprendimento accogliente.

In conclusione, l'UDA ha rappresentato un'occasione significativa per promuovere il dialogo interreligioso, l'educazione alla cittadinanza e il senso di appartenenza a una comunità scolastica aperta e solidale.

La lettura analitica della tabella evidenzia come la progettazione didattica sia stata guidata dalla volontà di proporre un percorso significativo, coinvolgente e rispettoso delle diversità presenti in classe. L'incontro con le religioni monoteiste, affrontato attraverso linguaggi differenti – tra cui quello corporeo della danza – ha rappresentato non solo un'occasione di apprendimento, ma anche un'esperienza di dialogo, empatia e scoperta dell'altro.

L'attenzione ai bisogni educativi speciali e la flessibilità nella conduzione delle attività hanno permesso a tutti gli alunni di sentirsi partecipi, protagonisti e riconosciuti. In questo modo, l'UDA si configura come una concreta espressione di scuola inclusiva e aperta al mondo.

L'analisi dettagliata della tabella evidenzia la coerenza tra gli obiettivi formativi previsti, le strategie metodologiche adottate e le esigenze educative espresse dal gruppo classe. La proposta dell'UDA ha inteso promuovere non solo la conoscenza delle religioni monoteiste, ma anche lo sviluppo di competenze trasversali quali il pensiero critico, l'empatia e il rispetto per la diversità culturale e spirituale.

La scelta di integrare linguaggi espressivi, come la danza, ha favorito un approccio multimodale all'apprendimento, capace di coinvolgere attivamente tutti gli alunni, compresi quelli con bisogni educativi speciali. L'attenzione alla personalizzazione degli interventi e la flessibilità nella gestione delle attività confermano l'intento inclusivo della progettazione, in linea con i principi pedagogici promossi dalle Indicazioni Nazionali e dalla didattica per competenze.